



Analisi Cliniche
Punto Prelevi Privato
www.glabanalisi.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni economiche e contrattuali di Bancaperta sono dettagliate nel foglio informativo "Bancaperta - Servizi bancari via internet" disponibile presso tutte le dipendenze e sul sito www.creval.it nella sezione "Trasparenza."



ONLINE il nuovo sito
www.cmc-snc.it




Offerta Rata Costante Gas.

Offerta Rata Costante Gas.



CASINO CAMPIONE D'ITALIA
THE NEXT FUN

[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Merate attualità](#)

Merate: il 13 "visita letteraria" alla Fondazione Giuseppe Mozzanica

Merate

Stampa PDF Condividi

Domenica 13 dicembre alle ore 15.00 presso la Fondazione Giuseppe Mozzanica di Merate avrà luogo la "visita letteraria" con la presentazione del libro "I racconti del mandorlo, dell'ulivo e del melograno."

La filosofia narrata dai suoi protagonisti", di Giulio Piacentini. A seguire sarà possibile visitare gli spazi del polo museale incentrati sull'opera di Giuseppe Mozzanica (scultore e pittore) legato ad un'idea di lavoro artistico etico ancor prima che estetico. Tra gli ambienti del polo museale vi è la gipsoteca, un luogo affascinante che grazie alla luce naturale filtrata dalle vetrate riesce ad esprimere la tecnica scultorea dell'artista che ricercava nelle sue opere proporzionalità, bellezza e armonia.

Il percorso espositivo prosegue con le sale dedicate agli strumenti e ai calchi e la sua piccola pinacoteca proponendo un "viaggio" suggestivo all'interno del mondo dell'arte. La cornice ideale per una "visita letteraria."

INFORMAZIONI SUL LIBRO



Giulio Piacentini, nato a Milano nel 1974, docente di Filosofia e Storia, presenta in questo libro le teorie di alcuni tra i più importanti filosofi medioevali in modo fluido e godibile. Difatti il volume alterna il taglio saggistico a quello narrativo: per ogni periodo, scuola o pensatore è offerta un'introduzione generale di tipo manualistico, seguita da un racconto in cui ciascun filosofo preso in esame, parlando in prima persona, delinea alcuni aspetti significativi del proprio pensiero, spesso rievocando anche uno o più episodi importanti della sua vita.

Il titolo del volume allude alle tre matrici religioso-culturali del pensiero filosofico medioevale: quella ebraica, quella cristiana e quella islamica, nonché ai rapporti intercorsi tra loro. "I racconti del mandorlo, dell'ulivo e del melograno. La filosofia medioevale narrata dai suoi protagonisti." (...) I tre alberi citati alludono alle tre matrici del pensiero filosofico medioevale: l'ebraica, la cristiana, l'islamica. Il mandorlo, il primo a fiorire dopo il freddo dell'inverno simboleggia nell'Antico Testamento l'azione di Dio nei confronti del suo popolo: egli lo precede sempre e non rinuncia all'alleanza stabilita con lui. Peraltro la cornice a forma di mandorla in cui spesso nel Medioevo è racchiusa la figura di Cristo indica l'unione tra l'umano e il divino che si realizza nella sua persona.

L'ulivo è molto presente nell'Antico Testamento e simboleggia l'abbondanza e la pace, così come nel Corano è una delle piante create da Dio per l'uomo. Il melograno infine è uno degli alberi che si trovano nelle terre lussureggianti del Paradiso per il Corano, della Terra Promessa per gli ebrei. Nel Nuovo Testamento, il colore rosso del melograno simboleggia la passione di Cristo. (...) Fatta questa doverosa precisazione, passiamo a parlare del libro.

La filosofia medioevale è un po' la cenerentola nei programmi scolastici, si ritiene infatti che i pensatori medioevali non presentino nulla di originale ma abbiano solo ripetuto i pensatori classici. Tale convinzione è sicuramente da sfatare, e il libro che stiamo presentando lo fa egregiamente, colmando una lacuna non da poco. (...) I confini cronologici della trattazione sono il V secolo d.C. con la Patristica, e il secolo XIV con la crisi della ragione nella Tarda Scolastica e con la mistica.

I confini geografici vanno dall'Africa del nord alle isole britanniche, dalla penisola iberica all'attuale Iran.

(Tratto dalla recensione di Silvana Rapposelli su Lineatempo)

